Il Carrista d'Italia

Periodico dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia
00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. e Fax 06.48.26.136 - Tel. Milit. 3/6660
Trimestrale - Anno L - n. 1/2/3 (2[illegible]°) - Genn./Febbr./Mar. 2009
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale 70% DCB Roma

verso il futuro

RICORDI DEL BEL TEMPO CHE FU

I ricordi sono una meravigliosa possibilità che gli dei ci hanno concesso per conservare, non perdere tutti i momenti del nostro percorso esistenziale. I ricordi sono lì: tutti accessibili in una busta sigillata, dopo che un'Entità affettuosa - forse il nostro angelo custode - ha cancellato tutti gli spigoli lasciando intatti affreschi luminosi o tenui del pennello di Caravaggio o di El Greco. Traggo spunto per questa riflessione da una pregevole e generosa pubblicazione realizzata per iniziativa dell'Associazione carristi di Rapallo in collaborazione con il direttore della "Casa della gioventù e delle opere sociali". Il titolo è "Dagli archivi della memoria", l'autore è il signor Umberto Ricci che si è avvalso delle lettere-racconti di carristi di Rapallo tutti appartenenti ad un battaglione che ha rappresentato una parte sentimentale e materiale della mia vita di grande importanza: il IV battaglione carri L3 di stanza a Bolzano. Io, da giovane Tenente, ero il comandante della 2^ compagnia carri in cui militarono anche alcuni autori delle citate lettere. Il più caro amico era il Ten. Fantuzzi. Fantuzzi scomparso nel nulla: di lui si ritrovò solo uno stivale con un troncone di gamba dentro. Scrissi da per tutto, interessai pure il nostro Addetto Militare in Inghilterra, nulla. Fantuzzi era un carissimo ragazzo, legato molto alla famiglia con la quale sono rimasto per anni in contatto. Su mia iniziativa il suo nome fu scritto nell'elenco dei caduti nell'Accademia Militare a Modena vicino alla lapide marmorea in cui era fissato il nostro credo: "Divorare le lacrime in silenzio, donare sangue e vita, questa è la nostra legge e in questa legge Dio". Fantuzzi lo fece. I suoi genitori si sono spenti solitari nel dolore ma egli non se ne è andato, continua a vivere in quanti con lui fecero risate spensierate, cercavano l'avventura e il rischio: tutti gratuitamente. Quando nel luglio del 1948 fu ricostituita la specialità carrista io ebbi l'onore e la fortuna di essere il primo comandante del ricostituito II battaglione. Per mia iniziativa dedicammo ogni carro ad un caduto. Sul mio carro - uno Sherman - volli il nome del Ten. Toni Fantuzzi. Lo sognavo sempre, da quel giorno, come se la sua anima fosse stata appagata, non l'ho più rivisto. Oggi l'ho ritrovato nella bella pubblicazione del signor Umberto Ricci, fortemente voluta dal Presidente della Sezione di Rapallo. "Gli archivi della memoria". Una memoria che è stata una scatola magica che contiene tutte le migliori cose della mia vita. Quando la apro suona dolcemente, fievolmente un carillon e trovo tutto. Anche mia moglie che conobbi e sposai a Bolzano proprio quando comandavo la 2^ compagnia del IV battaglione carri "Monti". Grazie alla Sezione di Rapallo per avermi, forse inconsapevolmente, regalato una cartolina illustrata del bel tempo che fu. Grazie, niente si perde e tutto si ritrova proprio quando ne abbiamo bisogno.

Gen. C.A. Enzo Del Pozzo

1940. Il Generale Del Pozzo (al tempo Tenente) comandante della 2^ compagnia carri del IV Battaglione carri d'assalto con il S.Ten. Pilleri, caduto in combattimento in Africa Settentrionale nel 2° conflitto mondiale.

LETTERA AL PRESIDENTE NAZIONALE

Egr. Sig. Gen. C. A. Enzo Del Pozzo,
da qualche giorno, ho ricevuto la nostra rivista unita al calendario. Ho letto con la sua stessa nostalgia, i lontani ricordi delle nostre rimesse in fondo al campo di Aviano. Io, ci sono arrivato nel giugno del 1951, proveniente dall'ultimo corso piloti del Forte Tiburtino, trasferitosi poi a Caserta. Ricordo la partenza da Roma in treno e l'arrivo traumatico di sera, ad Aviano. Un rancio quasi freddo, l'assegnazione provvisoria delle camerate. Una accoglienza sbrigativa. I caporali che urlavano e davano comandi, incutevano, a noi, quasi reclute, paura e timore. La quasi disperazione, il tormento di essere arrivati in un posto sbagliato, una landa desolata e isolata. Allora, non si vedevano case o campanili attorno. Al mattino seguente, dopo una notte di tormento, di nostalgia della tua casa, dei tuoi cari in gola, avevi un groppo. Apparso un ufficiale, ci ha inquadrati nel cortile antistante la grande caserma Zappalà e ha cominciato a fare l'appello. Dopo poco, ricordo benissimo, si è presentato il Ten. Longo Mario (oggi Gen. in pensione) con una lista di nomi dicendo: i carristi che chiamerò, si mettano da parte, perché faranno parte del II btg 6ª compagnia "Uragano" comandata dal Capitano De Grassi Giovanni. Il Col. Comandante è Vittorio Mazzone. Già la parola "uragano", incuteva paura, poi, qualche soldato più anziano, si divertiva a farci capire che fare parte di quella compagnia sarebbe stata dura. Il Cap. De Grassi, da buon triestino, ci ha tranquillizzati e, come un buon padre, ha voluto conoscerci meglio, parlando con ognuno di noi. Far parte della sesta "Uragano", è stato per me motivo di orgoglio e, ancora oggi, di fierezza. In qualità di pilota, mi è stato assegnato un carro Sherman 4 nuovo a scafo saldato. Era un gioiello che io curavo con passione maniacale. Era il più bello, sempre efficiente e pulito, perché, dopo ogni uscita, provvedevo al lavaggio. Spesso, il Serg. Sciolla, il Ten. Longo e altri, si complimentavano per come curavo il mezzo in dotazione. Quante giornate in quelle rimesse! Quante paure, di notte, quando si faceva la guardia! Al minimo rumore, si urlava in chi va là. Egr. Sig. Gen. gli amici, i ricordi, il cuore, sono rimasti in quelle rimesse anche se sono passati tantissimi anni. Il tempo, non potrà mai cancellare. Quanti ricordi!! Qualche sera, si andava in bicicletta ad Aviano paese per andare alla trattoria da Sara Cipollat. Si mangiava la braciola con spinaci. Si viveva un calore familiare e fraterno con l'equipaggio del tuo carro e la giovialità dei vent'anni. Ricordi che non si possono cancellare perché ti sono stati scolpiti nel cuore e non si possono dimenticare. Con il Gen. Longo, ci vediamo ancora oggi a qualche raduno carrista: Spilimbergo, Aosta, Rovigo, Pordenone, ricordando i bei momenti di vita carrista.
Vorrei dire ancora tante cose, mi scuso per il tempo che le ho rubato, ma condivido con lei, la nostalgia di quel rifugio che erano i nostri capannoni.
La saluto con cordialità carrista

Cap. Magg. pilota carri Cav. Felice Merlin

Caro Merlin,
Con molto piacere e commozione ho letto la Tua bella lettera che ci riporta al tempo lontano che la lontananza e le difficoltà della vita, per tutti, rendono meraviglioso, come un giardino ricco di colori, di alberi fruscianti al vento nel quale passeggiava la nostra giovinezza e nasceva quella meravigliosa emozione dell'anima che è la nostalgia.
La Tua lettera rende con molta precisione e sentimento una stagione della Tua e della mia vita nella quale è commovente ritornare in serate di solitudine, sono felice che il ricordo di quei mesi, brevi, ma rimasti nella Tua mente come uno spazio luminoso e importante della Tua vita, si sia fermato in un angolo della Tua anima e venga a trovarti così, all'improvviso, con i volti, la voce, i colori, dei commilitoni, dei luoghi, dei carri, dell'erba, degli alberi che esistevano e continueranno per te a esistere per sempre.
Quando il tempo passa, quando il lavoro, il peso delle difficoltà, le responsabilità, gli affetti, ci affaticano, istintivamente cerchiamo un rettangolo verde nella memoria dove possiamo sederci a terra e ritrovare una pace e una armonia che la realtà purtroppo non concede alla maturità: sono doni degli Dei che non hanno prezzo, vengono concessi gratuitamente solo a chi ha il cuore e la sensibilità per provarli.
Questo significa anche che trovarsi in un ambiente dove bravi Ufficiali, sottufficiali, graduati, Ti insegnarono con esperienza e affetto a considerare importante quel tempo, così perfetto anche nelle sue difficoltà che oggi può tornare a Te e commuoverti come il rintocco lontano di campane al tramonto.
Grazie, pubblicheremo la Tua lettera nella nostra Rivista, così sarai di nuovo un Carrista in una eterna compagnia "Uragano" nella quale sei nientedimeno che il pilota di un carro *Sherman* nuovo di zecca che è la veste a cui Tu desti il Tuo spirito.
Ti abbraccio.
23 gennaio 2009

Gen. C.A. Enzo Del Pozzo

ERRATA CORRIGE

Nel "Calendario 2009" dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia, distribuito con l'ultimo numero della nostra rivista, è stata pubblicata a pagina 3 in fondo all'articolo a mia firma "Pensieri sull'anno che viene", una fotografia ove mancano per un disguido tipografico, "le Rimesse" del 132° Reggimento carri che sono l'oggetto dell'articolo. Viene pertanto riproposta la fotografia, questa volta con le Rimesse in argomento così come apparivano nel 1958 dalla mia finestra di Comandante di Reggimento.

Gen. C.A. Enzo Del Pozzo

LETTERE AL DIRETTORE

DALLA SEZIONE DI MILANO

Valenzani, 25-11-2008
Egregio Signor
N.H. Gen. C.A. Enzo Del Pozzo
Presidente Naz. Ass. Naz. Carristi d'Italia
Via Sforza, 8
00184 Roma
E per conoscenza al Direttore responsabile della rivista "Il Carrista d'Italia", Col. Giuliani

Il sottoscritto Serg. Aguzzi Pietro, Presidente della Sezione Carrista di Milano e presidente regionale della Lombardia, mi rivolgo a Voi come districare la questione della nostra Rivista. Nell'ultima assemblea nazionale si era stabilito e promesso, dal direttivo nazionale, che quest'anno 2008, arrivati nell'arco dell'anno il numero degli abbonati e relative quote, sarebbero state pubblicate n. 4 (quattro) Riviste. Tutto questo non è avvenuto e i presidenti delle varie Sezioni Lombarde incominciano le varie lamentele con l'idea, nell'anno 2009, di non abbonarsi, così la nostra bella Rivista andrebbe nel dimenticatoio.
Ho saputo, telefonicamente, che una Rivista n. 2/2008 è stata spedita o per essere spedita (Rivista che doveva essere spedita in aprile 2008) e la terza in stampa con calendario 2009, tutto questo dovrebbe essere recapitato ai vari Soci entro e non oltre il 2008. Questa lettera sarà pubblicata sul Notiziario n. 1/2009 e spero di allegare una Vs. lettera che comunichi quello promesso nell'ultima assemblea nazionale, 4 numeri ed il versamento nel 2009 degli abbonamenti entro la fine di marzo. Nel mese di marzo ci saranno le votazioni sia di sezione, Milano, che regionali, se la situazione, spero che si risolva, nell'ambito regionale, darò le dimissioni.
Spero tanto che la situazione in generale si ristabilisca, nel frattempo ricevete i miei più sinceri saluti carristi.

Il presidente regionale
Pietro Aguzzi

Caro Sergente,
sono alquanto sorpreso delle Sue dichiarazioni in merito alla pubblicazione della Rivista, che ho l'onore di dirigere. Le spiego pertanto quanto segue:

1) Nell'arco dell'anno 2008 sono uscite 4 pubblicazioni, e non nulla come Lei afferma. Ciò come concordato in sede dell'ultimo Consiglio nazionale, rispettivamente:
   1^ pubblicazione, nn 1, 2 e 3
   2^ pubblicazione, nn. 4, 5 e 6
   3^ pubblicazione, n. 7, 8, 9, 10, 11 e 12
   4^ pubblicazione: calendario 2009 (il calendario come indicato nella 3^ pubblicazione è uscito al posto della 4^ pubblicazione - 4° trimestre 2008 - come accettato da tutti).
   A Lei Le sono state spedite tutte le pubblicazioni al seguente indirizzo: C/o Borello Valenzani 36/B – 14141 VALENZANI (AT) , come da Lei indicato (controlli bene l'esattezza del Suo indirizzo).
2) Le pubblicazioni citate sono uscite con qualche ritardo dalla data programmata esclusivamente per mancanza di copertura economica alla scadenza dei vari trimestri. Comunque tutto è stato eseguito secondo gli impegni presi. Non si giustifica quindi il Suo atteggiamento di insoddisfazione.
3) Per quanto riguarda l'anno in corso già è predisposto per l'uscita di 4 numeri trimestrali. Si spera che le quote di abbonamento alla rivista arrivino in tempo utile per coprirne le spese.
4) Per la Sua affermazione in tono di minaccia riguardante le Sue eventuali dimissioni, Le ricordo che nel nostro Sodalizio non ci sono persone indispensabili, come forse Lei si ritiene, ma solamente persone utili e dietro l'angolo c'è sempre qualcuno migliore di loro.
5) Infine Le voglio ricordare che il nostro Sodalizio non è un Ente a scopo di lucro, ma solamente un'associazione di militari in congedo che vogliono tenere vivi i valori dei carristi, con passione, responsabilità, amore e grande pazienza da parte di tutti e di ciascuno, qualità che sono indispensabili, specialmente per un Presidente di Regione che rappresenta l'associazione di una parte dell'Italia.

Cordiali saluti.

Col. Franco Giuliani

Preg.mo Signor
Serg. Pietro AGUZZI
Via Valenzani n. 36B
14100 ASTI

Con riferimento a quanto scritto a pagina 2 del *Notiziario Regionale*, comunico che il Calendario e la Rivista sono stati spediti in data 14 gennaio c.a. all'indirizzo di Via Valenzani, 36/B - 14100 ASTI.
I ritardi sono da attribuire alle poste.
Le Sue dimissioni ventilate sono un Suo problema personale che non è di mia pertinenza. Si ricordi che siamo in una democrazia, la cui norma di base è il rispetto reciproco: ciò Le vieta l'insolenza.

IL PRESIDENTE
Gen. C.A. Enzo Del Pozzo

DALLA SEZIONE DI ASTI

Caro Colonnello Giuliani,
Domenica 23 u.s., noi carristi piemontesi, ci siamo incontrati nella bella Sezione di Biella, per festeggiare i coscritti della classe "1921". Presenti alcuni reduci della guerra d'Africa, comprese le battaglie di Tobruk ed El Alamein.

Il Presidente, anche lui classe 1921, cav Roncalli, con commozione, ci ha ringraziato per la partecipazione essendo presenti diversi Presidenti sezionali, compreso il vice Presidente regionale cav. uff. Strozzi di Novara, si è convenuto della possibilità di svolgere un raduno interregionale: Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria ed altre eventuali, della nostra specialità carrista presso il 4° rgt. carri di Bellinzago Novarese, nel primo semestre 2009.

Tra alcuni presidenti, è trapelata voce che il ministero della Difesa, non concederà più autorizzazioni per tali tipi di manifestazioni e raduni di reduci. Se così fosse, saremmo arrivati al cul de sac delle nostre povere e volenterose Sezioni che fanno fatica, e voi lo sapete, facendo i salti mortali tripli, per restare vive. Dal 1953, partecipo a tutti i Raduni nazionali, regionali e altro, assicurandoti che è bello rivivere lo spirito di corpo, ritrovare ancora i tuoi

commilitoni, anche se i n età avanzata. E' motivo, per noi anziani, rivivere la tua gioventù. Quel "montate, motori", ci suona ancora nelle orecchie.
Ci appelliamo al Presidente nazionale, perché intervenga presso il ministro della Difesa, perché ottenga la concessione per tale raduno. Tieni presente che le nostre file si stanno accorciando e che tra i carristi in armi, nessuno vuole iscriversi all'associazione. Piano, piano stiamo morendo, disperdendo nel nulla, i nostri valori, il nostro orgoglio rosso-blu per avere servito la patria ed il nostro amore per l'Italia. Sicuro di un vostro intervento, attendo fiducioso il via libera per organizzare il nostro raduno a Bellinzago. Se così non fosse, si è prospettata l'idea di consegnare i nostri gloriosi labari alla Stazione dei Carabinieri. Realtà dura, ma realtà. Rendetevene conto.
Grazie se mi pubblichi e per quanto farai.
Cordialità carriste.

Pilota carrri Felice Merlin

Caro Merlin,
le riferisco che in merito ai Raduni interregionali il Ministero della Difesa, per ragioni di carattere economico, ha sconsigliato di eseguirli e farli concentrare con quelli nazionali.
Quest'anno la Presidenza Nazionale del nostro Sodalizio ha già programmato il Raduno che sarà effettuato a cura della Sezione di San Michele al Tagliamento (Presidente: Serg. Luigi LUSIN) in località BIBIONE presumibilmente nei giorni 18-19-20 settembre, come già richiesto allo Stato Maggiore che presto darà il benestare.
La consiglio pertanto di evitare per quest'anno il raduno interregionale da lei programmato. In futuro vedremo cosa si potrà fare. Ne parleremo comunque al Consiglio Nazionale dell'Associazione che presto si terrà a Roma. Non sia pessimista, faccia conservare bene tutti i suoi Labari che dovranno sempre sfilare davanti ai raduni della nostra Specialità, che dobbiamo sempre amare ed esserne orgogliosi. Abbi fede.
Comunque ci mandi il programma e la richiesta del suo Raduno Interregionale, ci interessemo ugualmente.

DALLA SEZIONE DI GROSSETO

Alla
ASSOCIAZIORE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA – A.N.C.I.
Presidenza Nazionale
Via Sforza, n. 8
00184 ROMA
e p.c.
Al N.H. B.Gen.
FILIPPINI GIORGIO
Presidente Regionale ANCI
Via Bruceto Primo, n. 10
51016 MONTECATINI TERME (PT)

- *ABBONAMENTI 2008 ALLA RIVISTA "IL CARRISTA D'ITALIA"*
- *CHIUSURA DELLA CAMPAGNA ABBONAMENTI 2008 ED INVIO QUOTE RACCOLTE ALLA PRESIDENZA NAZ.LE ANCI - ROMA*

Inviamo copia della ricevuta di versamento nel conto corrente postale n. 13152004 intestato a codesta Associazione, effettuato dalla nostra Sezione per Euro 60,00 – a saldo di n. 4 abbonamenti (ad Euro 15,00 cadauno) che abbiamo ricevuto per il 2008.
La mancata regolare uscita trimestrale della Rivista ha condizionato fortemente i rinnovi, per il 2008, degli abbonamenti fra i nostri iscritti ed ha scoraggiato anche i vecchi affezionati lettori. Abbiamo atteso fina ad oggi nella speranza di vedere aumentare le adesioni. Chiudiamo ora il corrente anno con il modesto risultato che Vi proponiamo. Ci auguriamo che, per il 2009, si ritorni alla normalità. Se così sarà, contiamo di poter ripristinare un apprezzabile numero di abbonamenti.
Omettiamo di indicare i quattro nomi dei nostri iscritti che hanno rinnovato, ripetiamo, per il corrente anno, visto l'esiguo numero. Per ogni eventuale necessità, potremmo fare riferimento all'elenco abbonati della nostra Sezione in essere al 31 dicembre 2007.
Certi del Vostro assenso, Vi salutiamo con viva cordialità.

Ten. Vittorio Conti

Caro Tenente,
mi è stata recapitata la sua lettera alla quale rispondo come segue: I ritardi dell'uscita trimestrale della Rivista sono dovuti ai ritardi dei pagamenti degli abbonati che non hanno dato la copertura finanziaria nelle date programmate. Però come lei potrà rilevare sono uscite nell'anno 2008 le 4 pubblicazioni regolari comprendenti il Calendario 2009.
Non è quindi una giustificazione lo scoraggiamento dei suoi soci per le ritardate uscite della Rivista. L'avvicinamento dei soci al Sodalizio deve essere costituito da una serie di attività sociali che devono essere programmate e incentivate dal Presidente di Sezione.
La invito quindi a continuare la sua attività senza scoraggiarsi, assicurandole che per l'anno in corso sono già state programmate 4 uscite trimestrali della nostra Rivista. Si spera che i soci paghino in tempo utile.
Augurandole buon lavoro, la ossequio dicendole: abbi fede nello spirito di corpo carrista.

DALLA SEZIONE DI COSENZA

Al Sig. Col. Franco Giuliani
Direttore de
"Il Carrista d'Italia d'Italia"
Roma – Sede

Ho appena avuto il 2° numero del nostro Giornale e ho cercato inutilmente la notizia del Rinnovo Cariche Sociali in Calabra.
Le rimando copia del Verbale delle Elezioni svolte il 15 maggio scorso con la preghiera e la speranza di leggere la notizia sul Giornale.
Ho appreso della morte del Mar. Maglie. Mi è dispiaciuto moltissimo. Se mi fa avere l'indirizzo della Famiglia farò le dovute condoglianze. (In questi casi è consolante sentirsi gli amici vicini).
Giorni fa ho spedito un "Ricordo" della mia amata moglie, improvvisamente scomparsa: mi piacerebbe che "Il Carrista" riportasse la notizia.
Grazie e saluti.

Michele Veltri

Caro Veltri,
quanto da lei richiestomi è stato pubblicato nell'ultima rivista del Carrista d'Italia unitamente al calendario che penso lei abbia ricevuto.
Per quanto riguarda il ricordo della sua

gentile signora, recentemente scomparsa, lo troverà in questa Rivista nelle pagine dedicate alle persone da ricordare.
Infine l'indirizzo della famiglia Maglie, da lei richiestomi, è il seguente: Fam. Maglie, via dei Lancieri, 13 - 00143 ROMA.
Cordiali saluti.

DALLA SEZIONE DI BRESCIA

A seguito delle continue lagnanze fatte dagli iscritti per il mancato ricevimento de IL CARRISTA D' ITALIA ho fatto un rapido inventario dei numeri da me ricevuti:
- anno 2006 1/2/3 - 4/5/6 -7/8/9
- anno 2007 1/2/3 - 4/5/6
- anno 2008 uno
Vi chiedo cortesemente d'inviarmi, se disponibili, i numeri mancanti ed il relativo modulo di C. C. Postale con l'importo della somma da rimborsarvi. Nel ringraziare invio ferrei saluti carristi.
Brescia, 19 aprile 2008

Totaro

Caro 1° Capitano Totaro,
la Presidenza Nazionale mi ha passato la sua lettera che lamenta il mancato ricevimento di alcuni numeri della nostra Rivista. In merito, come risulta dai nostri archivi, le assicuro che negli anni da lei citati le sono state inviate tutte le pubblicazioni al seguente indirizzo:
Via Crotte,12 - 25127 BRESCIA
come da lei indicato. Controlli però l'esattezza del suo indirizzo. Abbiamo comunque dato le opportune disposizioni per farle avere i numeri della Rivista da lei richiesti.
Cordiali saluti.

DALLA SEZIONE DI MONTICHIARI

Gentilissimi Signori
GEN. ENZO DEL POZZO
COL. FRANCO GIULIANI
Innanzitutto mi presento: sono il Cap.le Magg. Rizzardi cav. Mario, ho 68 anni e risiedo a Calcinatello di Calcinato (Bs).
Sposato da 45 anni, ho quattro figli e otto nipotini.

Calcinatello, cippo carrista (Vds. pag. 11)

Sono iscritto da molti anni all'Associazione Carristi d'Italia, sezione di Montichiari.
La sezione, fondata circa trent'anni fa, conta ben 60 tesserati.
Al suo interno ho sempre avuto un ruolo attivo e per diversi anni ho ricoperto la carica di Vicepresidente, ricevendo nel 2001 l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica.
Il 20 Aprile 2008 a Calcinatello, con tanto amore e fatica, abbiamo eretto in Onore dei "Carristi" caduti per la Patria, un cippo in memoria.
Mi piace dedicare il mio tempo agli altri: da dieci anni sono volontario dell'associazione "Il Salvagente" e mi occupo del trasporto dei disabili e degli ospiti della locale Casa di riposo agli Ospedali vicini per le visite mediche.
Esercito anche il ruolo di Vigile Ausiliario da sei anni all'ingresso delle Scuole del territorio e mi impegno spesso anche in vari lavoretti in Parrocchia o alla Scuola dell'Infanzia Ente Morale.
Il motivo di questa mia lettera è il seguente: Desidero, se possibile, coronare un mio grande sogno: ricevere il titolo onorifico di "Ufficiale". Questa onorificenza sarebbe un dono grande che chiedo in un momento in cui la salute, grazie a Dio, mi assiste e mi auguro ancora a lungo.
Ringrazio anticipatamente, porgo cordiali saluti e auguro a tutti un Buon Natale e Felice Anno nuovo.
W I CARRISTI
Calcinatello, 4/12/2008

Rizzardi Cav. Mario

Caro Rizzardi,
complimenti per il suo operato.
Per quanto riguarda l'onorificenza da lei desiderata potrà essere presa in considerazione quando il Ministero della Difesa concederà al nostro Sodalizio di inviare le prescritte proposte, che dovranno sempre partire dai Presidenti di Sezione.
Cordiali saluti.

DALLA SEZIONE DI FIRENZE

Caro Giuliani,
mi riferisco alla lettera con cui un Ufficiale di Complemento, con validi principi morali, Vi ha segnalato lo stato di abbandono in cui versa la tomba del Generale dell'Aereonautica Giulio DOUHET. Per il Vostro tramite vorrei far sapere al Pastorello che a Firenze (alle Cascine in via Aeronautica n 14) esiste la Scuola Militare dell'Aeronautica intitolata proprio al predetto Generale Douhet. Ritengo che, se il Tenente segnalerà l'inconveniente al Comandante della Scuola, questi provvederà a far sistemare la tomba ed a inviare una rappresentanza di Cadetti in occasione di particolari Ricorrenze (Giuramento Allievi, Anniversario Fondazione etc.). Tanto Ti ho voluto segnalare nella speranza che si riesca ad eliminare tale spiacevole situazione.
Un caro saluto ed auguri per le prossime Festività.

IL PRESIDENTE REGIONALE
Gen. Giorgio Filippini

Sig. Generale,
mi duole farle sapere che non sono in possesso della lettera scritta dal Tenente Pastorello che lamenta, giustamente, lo stato di abbandono in cui versa la tomba del Generale d'Aeronautica Giulio Douhet.
La prego di farmi avere dallo stesso ufficiale delle specifiche indicazioni ed io provvederò ad interessarmi presso l'Associazione Arma Aeronautica per intervenire per l'opportuna messa in efficienza della tomba del generale Douhet.
Cordiali saluti.

AUTOREVOLE AVVICENDAMENTO AL VERTICE DI ASSOARMA

il Generale C. A. Mario Buscemi

Dopo l'esaltante Raduno di Trieste, dopo il pellegrinaggio a Trento ed a Redipuglia, il Presidente Nazionale di Assoarma, Generale C. A. Giuseppe Calamani, ha confermato la Sua determinazione di dimettersi dalla carica avendo raggiunto il 90° anno di età.
Nella riunione tenutasi il giorno 11 novembre 2008, tali dimissioni sono state formalizzate e si è proceduto alla elezione del nuovo Presidente Nazionale di Assoarma.
A ricoprire l'alto incarico è stato eletto il Generale C. A. Mario Buscemi, Presidente Nazionale dell'Associazione Granatieri di Sardegna e carrista di fede.
Il Generale Buscemi è nato a Perugia il 29 marzo 1935, è Consigliere della Corte dei Conti. Nella sua carriera militare ha ricoperto prestigiose cariche. E' stato Comandante di unità carriste; Comandante della Brigata Granatieri di Sardegna; Comandante del Contingente Italiano del Kurdistan Iracheno; Comandante della Regione Militare della Sicilia (Vespri Siciliani); Ispettore delle Scuole dell'Esercito; Sottocapo di SME.
L'Associazione Nazionale Carristi rivolge al neo Presidente di Assoarma calorose espressioni augurali, sicura che egli trasfonderà, nell'assolvimento del gravoso incarico, entusiasmo, saggezza ed umanità. L'Associazione Nazionale Carristi esprime al Gen. Calamani sentimenti di viva gratitudine per l'alta opera profusa, in lunghi anni di valorosa militanza associativa.

La Presidenza Nazionale A.N.C.I.

2° RADUNO NAZIONALE ASSOARMA

Trieste 1-2 novembre 2008
In occasione delle celebrazioni per il 90° anniversario del ricongiungimento all'Italia della città di Trieste, ha avuto luogo nella stessa città il 2° Raduno nazionale di ASSOARMA.
La manifestazione si è svolta per ben 5 giorni con convegni, inaugurazioni di mostre, concerti di bande militari, incontri delle massime autorità militari e civili.
Sabato 1° Novembre è stata eseguita una solenne Messa ai caduti, celebrata in S. Antonio Nuovo dall'arcivescovo di Trieste, Mons. Ravignani, cui ha fatto seguito un altrettanto solenne e mesto pellegrinaggio da parte dei convenuti, con deposizione di corone alla Risiera di S. Saba, alla Foiba di Basovizza ed al monumento ai caduti della città di Trieste, sul colle di S. Giusto.
Domenia 2 novembre, nel cuore della città, piazza Unità d'Italia, si sono schierate le rappresentanze delle Associazioni d'arma compresi i carristi con i loro medaglieri e labari delle varie Sezioni.
Nel palco d'onore fra le autorità erano presenti il Sindaco di Trieste, il rappresentante della Regione Friuli Venezia Giulia, il Presidente di Assoama, Gen. C.A. Giuseppe Calamani, ed il Ministro della Difesa, on. Ignazio La Russa. Nella sua allocuzione il Sindaco di Trieste, dott. Di Piazza, ha detto: "Trieste abbraccia oggi con calore ed orgoglio i rappresentanti delle Associazioni d'arma presenti a questo importante Raduno. Il forte senso di appartenenza alla Patria e il sincero attaccamento alle Forze Armate hanno sempre contraddistinto la nostra città: un vero sentimento di riconoscenza per il ruolo che l'Esercito italiano ha avuto nel corso della travagliata storia di queste terre".
I radunisti hanno poi sfilato tra gli applausi dei triestini e il saluto delle autorità intervenute. Il passaggio delle frecce tricolori sopra la piazza dell'Unità d'Italia ha concluso le manifestazioni.

F.G.

Il Sindaco di Trieste, Dott. Roberto Di Piazza, mentre pronuncia il su discorso.

Trieste, 2 novembre 2008. Il Ministro della Difesa, On. Ignazio La Russa, passa in rassegna le Associazioni d'Arma presenti in Piazza Unità d'Italia. In prima fila il medagliere del Sodalizio carrista, portato dal Sergente Mario Tagliente e scortato da carristi della Sezione ANCI di Roma.

PICCOLA CRONACA DEL CARRISMO ITALIANO

I carristi italiani nacquero ufficialmente ottantuno anni fa il 1° ottobre 1927 a Roma (carri Fiat 3000) ma in realtà già un piccolo reparto sferragliante si era formato a Verona fin dal settembre 1918 (carri Renault). Nacquero, come quasi sempre nella loro storia, con poche ma confuse idee sul loro impiego perché tra le pianure della Somme dove erano sorti e i nostri terreni prevalentemente alpini vi era pur qualche differenza.

I nostri padri decisero che i carristi dovessero far parte della fanteria come stretto supporto perché il carro era concepito come un centro di fuoco mobile avanzato che poteva superare agevolmente mitragliatrici e trincee nemiche in forza di fuoco (armi automatiche di bordo), movimento (cingoli e motore) e urto (concetto forse all'inizio fisicamente dedicato ai reticolati e più tardi metafisicamente inteso come resistenza nemica).

Come fanteria carrista, riuniti in unità di consistenza diversa, i carristi fecero le loro brave guerre in Africa Orientale e in Spagna armati di carri L3 (tre tonnellate) che oggi possono far sorridere ma furono una scuola di eroismo che durò almeno fino al 1943 quando, ad esempio, chi scrive si addestrava sui carri tedeschi "Tigre" dei quali un solo cingolo pesava esattamente tre tonnellate. Queste "boites de conserve", così giudicate più o meno benevolmente da alleati e nemici, erano comunque il frutto aggiornato della stessa concezione di supporto alla fanteria dei Fiat 3000, anche se qualche nuova idea era sorta proprio in Africa e in Spagna sulle effettive possibilità di impiego dei carri come arma fondamentale.

In effetti a partire dagli anni '30 si era andata affermando in Europa la concezione delle Grandi Unità Corazzate, pensate e create per le ampie pianure del Nord Europa. Così per non essere di meno formammo anche noi le Divisioni Corazzate ma armate sempre di carri L3 come permettevano la nostra industria e le nostre risorse, con vaghe idee sul modo di impiego che restò sempre ondivago perché, mentre la dottrina non ammetteva la difensiva, le montagne erano sempre lì e lì si doveva combattere a meno di non andare oltre. (Dove?). Siccome anche da noi vi era una pianura, per quanto ne fosse ivi impensabile l'impiego, le inquadrammo nella Armata del Po e cominciammo a pensare a carri più potenti (M11 ed M13) divenuti poi operativi nel 1939 e 1940 cioè a guerra iniziata. I carristi rimasero fanteria carrista anche perché, contrariamente agli altri eserciti, i cavalieri non vollero aristocraticamente scendere da cavallo.

Iniziata la guerra i carri L3 furono subito impegnati abbastanza male, nonostante tanto coraggio e sacrifici senza nome, nelle Alpi Occidentali e poi in Grecia (qui anche con qualche M13) , cioè in ambienti non adatti al loro impiego a massa. Ma soprattutto ci accorgemmo, un po' tardi purtroppo, di esserci dimenticati, pur tra tante esaltazioni mediterranee, che anche in Libia oltre ai cammelli potevano proficuamente starci i carri armati.

Così dovemmo spostare i carri L3, i primi M11 e i carristi (molti con equipaggiamento alpino) dalle Alpi all'Africa Settentrionale. Fu una epopea che ebbe nei carri L3 ed M11 e poi nei carri M13 ed M14 e nelle Divisioni corazzate Ariete, Littorio e Centauro i suoi protagonisti. I carristi, pur male addestrati in Patria per la ristrettezza dei terreni addestrativi e sempre inferiori al nemico per povertà dei mezzi, scrissero pagine indimenticabili. Inutile qui ricordare le loro battaglie e il loro comportamento che ha avuto recentemente un ampio riconoscimento nel libro dello storico britannico Ian Walker, purtroppo mai ufficialmente tradotto in italiano, sulle Divisioni Corazzate italiane di élite. E va detto che allora nessuno si considerava un eletto ma che vi era l'orgoglio del mestiere e la sensazione di non essere inferiori ad alcuno per capacità combattiva.

La storia del dopoguerra è ben nota. Scandita dalla adozione di vari carri americani, tedeschi e italiani, dagli Sherman all'Ariete, i carristi furono inquadrati dapprima nella Brigata Ariete, poi - sull'onda della guerra fredda - in Divisioni Corazzate suddivise anche per qualche tempo e con qualche esagerazione in Brigate Corazzate. Altri reparti carri furono distribuiti un po' dovunque, Divisioni di Fanteria comprese.

Oggi, mutato lo scenario internazionale, le poche unità carriste rimaste, formate da volontari, sono impiegate con l'usuale abnegazione nelle varie missioni di pace continuando, seppure con compiti ed impiego diversi, nelle tradizioni dei padri.

Nel frattempo per decreto ministeriale i carristi sono passati all'Arma di Cavalleria (senza aggettivi).

Honi soit qui mal y pense.

Gen. Giuseppe Pachera

DALLA SEZIONE DI MONTICHIARI

INAUGURATO IL MONUMENTO CARRISTA SORTO A CALCINATELLO

Grande presenza di folla e di Labari Domenica 20 Aprile 2008, nella Piazzetta PERTINI di Calcinatello, per l'inaugurazione del Monumento Carrista a ricordo di tutti i nostri Caduti.

Per la realizzazione dell'opera, un forte ringraziamento va fatto al Caponucleo dei Carristi di Calcinato Cap.Magg RIZZARDI cav. Mario che con grande impegno e soprattutto lavoro, ha visto realizzarsi un sogno caro a tutti noi Carristi.

La festa è iniziata con un lauto rinfresco presso la casa del giovane a Calcinatello, ed è poi proseguita con un corteo che ci ha portati nella Chiesa Parrocchiale, dove durante la S. Messa è stata benedetta una corona di alloro destinata al monumento.

Dopo la Cerimonia religiosa in corteo, ci siamo recati accompagnati dalla Banda cittadina nella piazzetta dove è sorto

il monumento, e dopo gli interventi del Presidente della Sezione Carristi di Montichiari ORSINI Cav. ANGELO e del Sindaco di Calcinato Sig. ANGIOLINO GOGLIONI in presenza di tante Autorità civili e militari, tra cui il nostro Presidente regionale AGUZZI Cav. PIETRO, è stato scoperto il monumento, ed il Parroco è intervenuto per la benedizione.
Cerimonia molto bella e toccante che ha reso fieri tutti noi Carristi.
Come al solito, l'incontro è proseguito con un ottimo pranzo Rosso-Blu presso il ristorante Casa Bianca di Calcinatello dove sono stati distribuiti riconoscimenti a Carristi meritevoli ed a quelli giunti da altre città, che hanno voluto essere presenti a questa nostra bella cerimonia.
A questo punto è doveroso un ringraziamento prima all'amico Scultore COFFANI DINO che ha realizzato con grande maestria la stupenda scultura in bronzo del busto Carrista, poi al sindaco di Calcinatello ed alla sua giunta che hanno accolto con entusiasmo l'idea della realizzazione del monumento; infine a tutte le Autorità militari intervenute, ed al nostro Presidente Regionale.
Grazie anche ai carristi di Bergamo capitanati come sempre dall'instancabile GIBELLI Cav. Uff. MARIO, ai Carristi di Seriate con il Presidente PEZZOTTA Cav. FRANCO e non posso fare a meno di rivolgere un pensiero affettuoso all'ex Presidente di Seriate all'amico CAGLIONI Cav. LUIGI che purtroppo ci ha lasciati poco tempo fa.
Non possiamo dimenticare tutti i nostri Carristi di Montichiari, Calcinato e Calvisano anima vera della nostra festa, ed a te MARIO ed ai Carristi che ti hanno aiutato nella realizzazione dell'opera un ringraziamento da parte di tutti

Orsini Cav Angelo Ivan

CARRISTI A REDIPUGLIA

Nel silenzio assoluto, il suono di una tromba, il Presidente della Repubblica che accarezza la corona d'alloro davanti al monumento del Duca d'Aosta con la monumentale scalinata dei caduti e dei militi ignoti di Redipiglia, il monumento più toccante della 90^ cerimonia dalla fine della Grande Guerra. Tra i labari anche quello dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia, in prima fila allineato assieme a varie specialità: alpini, lagunari, marinai. Anche se i carristi sono nati nel 1927, quindi 10 anni dopo la fine della prima guerra, la nostra partecipazione alla cerimonia assume un significato ancora più profondo. Ricordare e rendere onore ai nostri "nonni" caduti o reduci. Ormai nessuno di quei cavalieri di Vittorio Veneto sono in vita, e nel loro esempio, del loro sacrificio, la nostra gratitudine.
La prima guerra mondiale è stata il luogo dove il popolo dei cento dialetti, nelle trincee, ha trovato la consapevolezza dell'unità nazionale. Breve discorso del ministro La Russa, che poi si è inchinato idealmente a queste parole a nome di tutte le forze armate. Le frecce tricolori hanno colorato il cielo del Sacrario. Nello stesso momento otto urne di caduti recuperate in Russia sono state onorate Questa giornata dedicata all'anniversario della vittoria alle Forze Armate, all'unità d'Italia, ai cavalieri di VittorioVeneto, vorrei che ritornasse come un tempo: festività, per ridare il valore giusto alla memoria. In ogni paese dell'Italia c'è un monumento ai caduti della prima guerra mondiale e in ogni cimitero almeno uno di quei "cavalieri" riposa in pace dopo aver dato i suoi vent'anni alla Patria. Ho avuto anch'io un nonno bersagliere, classe 1898, cavaliere di Vittorio Veneto e questo articolo lo dedico a lui.

Sergente carrista Achille Vitali
Corso Roma, 53 - 24068 Seriate (BG)

Il Presidente della Repubblica depone la corona d'alloro presso il Sacrario Militare di Redipuglia che custodisce le spoglie dei 100mila Caduti della 1ª Guerra Mondiale.

NUOVO PRESIDENTE SEZ. DI AOSTA

Il giorno 01/10/2008 si è riunito il Consiglio Direttivo della Sezione Valle d'Aosta per nominare il nuovo Presidente.
Viene eletto all'unanimità il C.le M. GOI ERMINIO in sostituzione del defunto S. Ten. FEDELI' STELLARIO e viene riconfermato come Vice Presidente il Cav. FIORONI FILIBERTO.

Goi Erminio, Presidente (a dx) e Pastorello Guerrino, segretario.

Il segretario
Cav. Pastorello Guerrino

DALLA SEZIONE DI RAPALLO

RICERCA DI COMMILITONI

Sono il carrista Beretta Gianluigi appartenente alla sezione di Rapallo, vi scrivo la presente perché ho una voglia di riabbracciare i miei vecchi commilitoni che erano in servizio con me nel meraviglioso periodo militare che ho trascorso, per cui trascrivo ora le mie coordinate affinché qualsiasi caro amico carrista che legga la presente e abbia voglia di divulgarne il contenuto mi aiuti a trovare amici.
Ho prestato servizio con il 2° 1954 dall'8/1974 al 9/1975 presso il XIV btg Carri C.C.S. 22 reggimento corazzato Cremona con sede a Pinerolo nella caserma "Bochard" proprio di fronte al Nizza Cavalleria, il nostro Comandante era il Cap. Zarbo.
Chiunque dei vecchi amici carristi vorrà mettersi in contatto con me lo potrà fare scrivendomi direttamente al mio indirizzo: Beretta Gianluigi, Loc. Le Rocche di S. Maria n. 4, 16035 Rapallo, oppure direttamente alla sede della sezione di Rapallo: Ass. Naz. Carristi, Via Lamarmora n. 16, 16035 Rapallo.
Fiducioso che qualche amico mi vorrà riabbracciare, ringrazio fin da ora tutti quanti me lo permetteranno e porgo un caloroso abbraccio a tutti i lettori del nostro amato giornale.
Rapallo lì 2 maggio 2007

Gianluigi Beretta

SCAMBIO DI AUGURI FRA ALPINI E CARRISTI TRENTINI

I Carristi Trentini sono stati invitati dal Presidente degli Alpini di Lavis Carlo Linardi, per scambiarci gli auguri di buon 2009 e rinsaldare l'amicizia fra questi due ''prestigiosi" Corpi.
Si sono ricordate le manifestazioni fatte assieme in quel di Lavis e ci si è proposti di intensificarle. E' stata una serata bella e animata da alcuni Alpini che hanno improvvisato un concertino di tutto rispetto con fisarmonica, batteria, tromba, canti e arrangiamenti vari.
Lo scopo di questo piccolo resoconto è di sottolineare l'importanza di fare gruppo fra Associazioni Combattentistiche e d'Arma per permetterci così d'essere vivi in questi momenti dove l'amore per il "dopo naia" sembra non interessare come una volta i nostri giovani. Un grazie ai nostri amici Alpini di Lavis.
Ferrea mole e Ferreo cuore.

Enzo Manincor

FESTA "ROSSOBLU" DELLA SEZIONE A.N.C.I. DI MANZANO (UD)

Il 5 di ottobre 2008 in MANZANO (UD) si è svolta la consueta festa annua della locale Sezione Carristi, presieduta dall'instancabile e trascinatore presidente Sergente Paolo GREGORUTTI. La manifestazione è iniziata con la santa messa, celebrata dal Parroco ed accompagnata dai canti del coro "MELERETUM" di MERETO di CAPITOLO (UD), il cui Presidente è anche "Vice Presidente" della Sez. ANCI di MANZANO. E' seguito, poi, la deposizione della corona presso il monumento dei caduti, ove il Presidente

della Sez. e, poi, il Sindaco hanno espresso la loro soddisfazione per la partecipazione alla cerimonia del Medagliere Nazion. dell'ANCI seguito da numerosi labari di Associazioni d'Arma ed un folto numero di partecipanti, sia soci che simpatizzanti. Tra i partecipanti erano presenti i Presidenti delle Sez. ANCI del Friuli con il relativo Presidente Regionale BOLDRIN L., il Presidente di S. Michele al T. e vari Presidenti di Ass. d'Arma. In carrozzina, vi ha partecipato anche il "carrista" SCLAUZERO Felice - cl. 1921- ancora uno dei pochi carristi sopravissuti alle battaglie in Africa settentrionale in particolare ad EL ALAMEIN. Il tutto, poi, si è concluso con un pranzo squisito al ristorante. Al termine del quale il Presidente Regionale - T.C. BOLDRIN - ha portato i saluti del nostro Presidente Nazionale - Gen. C.A. Del POZZO ed espresso al GREGORUTTI, al suo Vice Presidente Valdi COSTANTINI e collaboratori, il più vivo apprezzamento per la riuscita della festa, ma, in particolare, per l'impegno dimostrato nella guida della Sezione e per i risultati conseguiti nelle varie attività istituzionali.

Ten. Col. Luigino Boldrin

RINNOVO CONSIGLIO A.N.C.I. TRENTO 2007-2010

RISULTATI

Il 14 maggio, alla presenza del direttivo in carica, si sono aperte le buste delle schede elettorali pervenute in forma anonima con il seguente risultato:

BUSTE DA NOI INVIATE	**N° 39**
BUSTE RITORNATE	**N° 33**
Hanno ottenuto voti:	
MANINCOR ENZO	31
CARLI ALFREDO	26
FERENZENA LUIGI	22
GIONGO ENZO	22
BEGHER GIORGIO	6
NEGRI GIULIO	6
GALAS RENZO	3
TERRAGNOLO FIORE	2
BONECCHER FERRUCCIO	1
BONORA BRUNO	1
GABRIELLI dott. PIETRO	1
GALAS ELENA	1
JANESELLI FRANCESCO	1
STENICO ITALO	1
VARESCO CLAUDIO	1
VINANTE MARIO	1
SCHEDE BIANCHE	1

Il Direttivo ha poi espresso le cariche con il seguente risultato:

PRESIDENTE: CARLI ALFREDO
VICE PRESIDENTE: FERENZENA LUIGI
CONSIGLIERE: GIONGO ENZO

Il Presidente ha poi scelto il
SEGRETARIO AMMINISTRATIVO:
MANINCOR ENZO

Si è poi provveduto a nominare a tutti gli effetti due ALFIERI: BEGHER GIORGIO
NEGRI GIULIO

Il Segretario
Enzo Manincor

SEZIONE DI BRESCIA

L'Assemblea dei Soci, riunitasi sabato 18 maggio 2008, ha eletto il nuovo Consiglio Provinciale per il triennio 2008-2011 che risulta così composto:
Presidente: 1° Capitano TOTARO Fortunato
Vice Presidente: Carrista BONA Mario e capo gruppo "nucleo del Garda"
Segretario: Caporale m. MASSARDI Angelo
Consigliere: Caporale m. ABRAMI Ugo
Consigliere: Caporale m. BROGNOLI Giuseppe
Consigliere: Sergente VASSALINI Giulio
Presidente Onorario: Ten. Colonnello MAGHINI Osvaldo
Madrina: Signora SAROTTI Lucia
Brescia, 20 ottobre 2008

1° Cap.no F. Totaro

SEZIONE DI MILANO

5 OTTOBRE 2008: ABBIAMO RICORDATO I NOSTRI CADUTI E DEFUNTI

Domenica 5 ottobre alle ore 10,30 al civico tempio S. Sebastiano, in Via Torino, ci siamo trovati in parecchi per partecipare alla S. Messa in ricordo, come in passato allora si celebrava al Sacrario in p.za S. Ambrogio e poi in questo Tempio, in ricordo ai nostri Caduti nell'ultimo conflitto e i nostri Soci deceduti in questi anni.
Dei caduti abbiamo ricapitolato integralmente tutti i Nomi: mentre dei Soci defunti abbiamo elencato quelli dopo il 1990: considerando i precedenti globalmente nell'insieme della Commemorazione.
La cerimonia semplice celebrata da Don Maurizio, dove ha ricordato che il sacrificio dei nostri Caduti non è stato invano, perché la nostra attuale condizione di benessere (anche se in questo momento siamo in crisi finanziaria e speriamo che si risolva presto) è dovuta al loro sacrificio.
Tra i rappresentanti sia civili e militari ricordiamo il Dott. Ortolina in rappresentanza del Presidente della provincia il Ten. Col. Leogrande per il Gen. De Milato, il Ten. De Ruggeri in rappresentanza del 4° Rgt Carri di Bellinzago e i carabinieri del Comando Duomo. Tra le Associazioni d'Arma ricordiamo il presidente carrista Cornalba di Vigevano,

Fabbris del U.N.I.R.R. la Polizia di stato e i Carabinieri. In questo contesto dobbiamo ricordare la presenza dei Famigliari dei caduti e dei soci defunti. Una lettera del Presidente Formigoni, si scusa di non poter partecipare per motivi di lavoro già in calendario.
Con la lettura dei nomi dei nostri morti e la preghiera del Carrista si è conclusa la cerimonia religiosa.
Infine con un gruppo di Soci e Signore, come succede da diversi anni, ci siamo recati al ristorante Bronzetti per il rancio Carrista.

Pietro Aguzzi

UNA SETTIMANA DI VACANZA IN VISITA ALLE CASERME

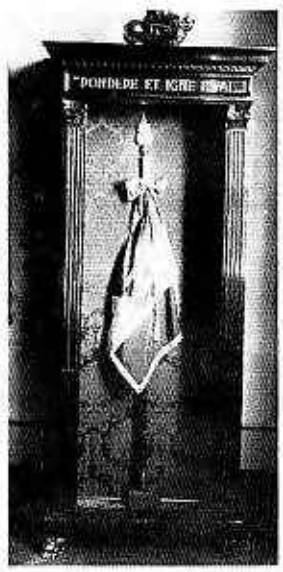
Tra il 29 agosto ed il 6 settembre in compagnia del Presidente dell'Aeronautica di Pavia Enrico Romagnoli e relative consorti ci siamo recati a Bibbione (VE).
In quella occasione abbiamo raggiunto anche l'Aeroporto di Rivolto, sede delle Frecce Tricolori.
La visita è stata molto interessante per le spiegazioni che ci sono state fornite riguardo la costruzione di un aereo delle Frecce.
Nella giornata abbiamo assistito all'allenamento di tre frecce con i vari passaggi, abbiamo gustato il rancio in caserma e, poi, in auto ci siamo diretti a visitare un'altra Caserma.
La Caserma del 132° Rgt carri che si trova a Cordenons, qui ricevuti dal Comandante Col. Bettini. Nella circostanza abbiamo preso visione di questa efficiente struttura e dei carri che erano già in dotazione ad Aviano. Qui abbiamo appreso la novità che oltre al Monumento dei Caduti Carristi del 132°, il Presidente Lusin di S. Michele al Tagliamento, la cui Sezione è gemellata a questo Reggimento, ne ha fatto uno proprio.

Prima settimana di settembre: visita a Rivolto alle "Frecce Tricolori". Romagnoli e Signora - Aguzzi e Signora.

DOMENICA 21 SETTEMBRE AL TEMPIO DELLA FRATERNITA'

Sabato 20 settembre scorso, io e mia moglie ci siamo recati a Cella di Varzi (PV) per celebrare il 50° anno della Fondazione del Tempio della Fraternità.
Appena arrivati abbiamo subito dato un aiuto al Rettore del Tempio, Don Luigi Bernini, per i preparativi e la disposizione degli invitati sia Militari che Civili. Nel frattempo mia moglie sistemava il cippo Carrista che si trova davanti all'entrata del Tempio
L'indomani mattina, domenica, ci aspettava un'imponente celebrazione, con la partecipazione degli invitati Militari tra cui Colonnelli dell'Esereito e dell'Acronautica, un Capitano di lungo corso della Marina ed inoltre Ufficiali delle varie Armi. Tra gli invitati civili un Deputato, il Prefetto di Pavia e ben 15 Sindaci che si trovano intorno alle colline di Cella di Varzi. Con l'arrivo del Vescovo di Tortona ha avuto inizio la cerimonia illustrata dai discorsi sia del Rettore che dal Sindaco di Varzi che ha elogiato il sottoscritto e il Presidente dell'Aeronautica di Pavia Ten. Col. Enrico Romagnoli, per la buona riuscita della manifestazione.
Nell'omelia sua Eminenza ha ricordato il fondatore Don Adamo Accosa. La presenza delle Sezioni Carriste Piemontesi e Lombarde: Asti, Alessandria, Milano, Seriate, Legnano e Vigevano con i labari, risaltavano in mezzo a tutte le altre Associazioni presenti. Fra queste ho il piacere di citare: le Guadie d'Onore del Pantheon, i Marinai, l'Aeronautica, la Polizia di Stato, i Vigili del Fuoco, ecc. Dopo la S Messa celebrata dal Vescovo, con la deposizione della corona al monumento dei Caduti di Cella e un abbondante "Rancio" si è conclusa la celebrazione del 50° anno della fondazione del Tempio della Fraternità.

Cav. Pietro Aguzzi



Dal Comandante del 132° Reggimento carri riceviamo questa bella immagine dello Stendardo.
E' una nostra ricchezza perciò la pubblichiamo.

SEZIONE DI RAPALLO

Presentazione libro
"DAGLI ARCHIVI DELLA MEMORIA"
di Umberto Ricci

Ancora una volta, il 18 ottobre u.s., la sezione di Rapallo ha messo un tassello per la memoria dei Carristi.....
Il nostro caro amico Capitano (della marina mercantile) Umberto Ricci ha portato a compimento un'opera iniziata ben 27 anni orsono, infatti nei primi anni '80 poco dopo l'apertura della sezione di Rapallo, unitamente all'indimenticabile presidente Roncagliolo, aveva raccolto varie testimonianze olografe di carristi impegnati in vari fronti di guerra e poi "dimenticate" in un cassetto e ritrovate solo dopo tanti anni e unitamente al direttivo di questa sezione

pubblicate ora in un volume intitolato appunto "DAGLI ARCHIVI DELLA MEMORIA..."
Questo volume è stato presentato alla cittadinanza nella meravigliosa aula consigliare del Comune di Rapallo, alla presenza del Sindaco di Rapallo Avv. Mentore Campodonico, del delegato alla cultura e nostro socio Rag. Gianni Arena e del nostro Presidente Regionale Col. Scielzo Tomaso, numerose altre autorità e Carristi della sezione di Rapallo e di Genova con rispettivi labari e di un folto pubblico.
Dopo un discorso di presentazione delle varie autorità presenti e dei presidenti Scielzo e Scrimitore, l'autore Ricci ha illustrato l'opera, con la quale lo stesso ha detto di averla redatta come segno di gratitudine verso quegli uomini Carristi in arme, perché le loro indimenticabili gesta non siano dimenticate e rimangano di insegnamento per i posteri e tutto ciò possa essere esempio di amore e attaccamento per la PATRIA.
Il libro è stato pubblicato in un limitato numero di copie e non si trova in vendita in libreria, se qualche sezione o qualche singolo Carrista, leggendo la presente fosse interessato ad averne copia, basta contattare la sezione di Rapallo anche telefonicamente al numero del Pres. Scrimitore 338 4630017 e al prezzo di 10,00 euro verrà inviata copia.
1 dicembre 2008

Il Presidente
Carmine Cav. Scrimitore

DALLA SEZIONE DI PORDENONE

CERIMONIA COMMEMORATIVA DELL'81° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE DELLA SPECIALITA' CARRISTI 4 OTTOBRE 2008 - CENTRO SPORTIVO "ARIETE" COMINA IN PORDENONE

Il 4 di ottobre 2008 si è celebrato presso il CENTRO SPORTIVO "ARIETE" in COMINA di PORDENONE

stima ed affetto per l'ARIETE ed i suoi carristi. Tra le Autorità spiccavano il Cte I° FOD, il Cte Generale della Guardia di Finanza (carrista di vecchio stampo), il Prefetto di PN, il Questore, il Sindaco di PN ed il Presidente della provincia di PN, che NON mancano mai alle cerimonie dell'ARIETE, unità molto cara ai pordenonesi. Il nostro Presidente - Gen. C.A. Del Pozzo - era rappresentato dal Presidente dell'A.N.C.I. della Regione FRIULI V.G. e da quasi tutti i Presidenti di Sezione del Triveneto con in testa i loro Presidenti Regionali: Gen. C.A. PACHERA G. e Magg. BERTOLA G.Carlo.
I discorsi commemorativi sono stati tenuti dal Cte 1° FOD e Cte dell'Ariete.
E' seguita poi la classica parata ed infine il "muro d'acciaio", che ha riscosso tanta ammirazione da parte del pubblico con prolungato applauso.
Terminata la cerimonia, come di consueto, è seguito, per tutti i partecipanti, il classico "vin d'honneur".

Ten.Col. (cr.)ris. Luigino Boldrin

DALLA SEZIONE DI TRENTO

L'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra della Provincia di Trento, ha ricordato i suoi 90 anni di fondazione in un libro del prof. MARIO NONES, Presidente Regionale Trentini Alto Adige di tale Associazione. Il libro dal titolo "L'ASSOCIAZIONE MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA DEL TRENTINO" è stato presentato nel palazzo della regione di Trento. Il Presidente della Regione Trentino Alto Adige Lorenzo Dellai ha voluto inserire una pagina a commento del libro.
Il Prof. Mario Nones è anche Ten. Col. Carrista che collabora attivamente con i Carristi Trentini.
Questo lavoro del Prof. Mario Nones è una bella pagina di storia dell'Associazione che affonda le sue radici nei dolorosi anni della Prima Guerra Mondiale, nella quale diedero prova di abnegazione, di altruismo e di amore alla Patria migliaia di connazionali, a testimoniare che non esiste una guerra giusta; l'eredità che lascia ogni guerra è sempre sorda e amara. Il libro è articolato in tredici capitoli ed è una "pagina" di storia locale di una provincia che tanto ha dato in energie umane nella prima e seconda guerra, coinvolgendo le popolazioni dei più remoti paesi.
La pubblicazione è sorretta in tutte le sue parti da un'accurata e paziente ricostruzione storica, resa ancora più difficile per la mancanza di un archivio in quanto molto materiale è andato disperso con due trasferimenti dell'associazione. Il libro diventa memoria e testimonianza da consegnare ai nostri legittimi eredi. Una frase dello scrittore Ralph Bunche, che-si legge in apertura di questa pubblicazione, recita: "Nessuno è più degno di levare la sua voce a favore della pace, di coloro che hanno combattuto in guerra".
Il libro, che non ha la pretesa di dare giudizi su quelli eventi, si legge molto volentieri, tanto è ricco di aneddoti, testimonianze e vite vissute. Nella realizzazione di questo bellissimo libro, bisogna anche ricordare la preziosa opera del Prof. Domenico Gobbi che con paziente lavoro è riuscito a ritrovare i dati e ricostruire le circostanze indispensabili alla sua stesura.
Significativa è la lettera di ringraziamento pervenuta al Prof. Mario Nones dal Sommo Pontefice che lo ringrazia per il libro e ci esorta a coltivare gli ideali di pace e di cristiana solidarietà che caratterizzano l'associazione Mutilati e Invalidi di Guerra.
Durante il nostro ritrovo Carrista di novembre a Trento, il Prof. Mario Nones ha fatto omaggio di una copia con dedica al Generale di Corpo d'Armata Giuseppe Pachera ed al senatore Cristiano De Eccher che lo hanno ringraziato per una così preziosa memoria per le generazioni future.
Trento, 8/12/2008

Enzo Manincor

Nella foto, a destra, il Generale di Brigata Carlo Frigo comandante comando RFC Regione Trentino Alto Adige, Dott. Ferrandi direttore Museo Storico di Trento, Prof. Mario Nones e Prof. Gobbi Domenico autori del libro.

CASTAGNATA DELLA SEZIONE CARRISTI DI TRENTO DEL 16 NOVEMBRE 2008

Come da consuetudine ormai collaudata, anche quest'anno, in occasione del tesseramento 2009, la sezione Carristi di Trento ha offerto a tutti gli intervenuti una castagnata con spuntino. La cerimonia è iniziata presso il monumento ai Caduti di Lavis, con la posa di una composizione di fiori Rosso-Bleu e con gli Onori ai Caduti. E' il settimo anno consecutivo che tale manifestazione si effettua a Lavis, grazie alla collaborazione degli Alpini e alla disponibilità data dal Comune con la presenza del sindaco Dott. Graziano Pellegrini. La cerimonia è stata molto bella, ma qualche cosa è mancata; cioè la presenza del Col. Massignani che solo

lui sa organizzare in maniera impeccabile qualsiasi evento.....

Finita la cerimonia ufficiale, si è dato il via alla parte ricreativa. Circa 150 persone hanno potuto gustare le castagne preparate dall'impareggiabile Renato e gli affettati allestiti da uno stuolo di signore che ormai da anni ci aiutano. Per noi sarebbe impossibile realizzare la festa senza queste brave signore. La simpatica presenza di Carla Giongo, ottima speaker, ha allietato la festa. Una menzione speciale va ai nostri simpatizzanti che ormai hanno raggiunto il numero dei Carristi. Fra questi ricordiamo con simpatia la Lissi, la Mirella, le sorelle Lutterotti, la Ilda, la Raffaella..... e tante altre che a nominarle tutte ci vorrebbe una pagina intera; chiedo scusa a chi non è stato nominato. Poi la presenza della famiglia Galas è ormai una costante e quest'anno Maria Luisa Galas sta preparando una sorpresa che ci svelerà al prossimo ritrovo ad Arco il 2 gennaio 2009. Il Gen. Pachera, Bonazzi, Bellomi e Savioli erano accompagnati da numerosi amici delle rispettive associazioni di Verona, Vigasio, e S. Anna di Alfaedo. Il nostro amico Alpino Claudio Merz con i suoi bellissimi cesti di verdura e le signore che hanno preparato ben 14 gustosissime torte, hanno reso molto ricca la lotteria che come al solito era stracolma di bellissimi regali.

Enzo Manincor

TRENTO - 2 NOVEMBRE 2008
90° ANNIVERSARIO 1^ GUERRE MONDIALE

Il Comune di Riva del Garda, in occasione della cerimonia del 2 novembre per il 90° anniversario dalla fine della prima guerra mondiale, ha invitato i Carristi Trentini a tale evento.

Noi siamo molto orgogliosi di partecipare a tutte le cerimonie alle quali siamo invitati. Questa cerimonia è per noi particolarmente cara, in quanto il comune di Riva del Garda ha voluto erigere un monumento a ricordo del nostro eroe Bruno Galas Medaglia d'Oro alla memoria.

E' stata una manifestazione alla quale hanno partecipato le massime autorità locali civili e militari con una folta rappresentanza di bandiere, labari e gagliardetti.

Nella foto Renzo Galas con il sindaco Dott. Claudio Molinari e le autorità militari.

Un posto d'onore è stato riservato al Carrista Renzo Galas, nipote della Medaglia d'Oro Bruno Galas.

Enzo Manincor

SEZIONE A.N.C.I. DI LECCE

PARTECIPAZIONI A CERIMONIE E GITE SOCIALI DELLA SEZIONE CARRISTA DI LECCE.

Lecce - 5 febbraio 2007. Il Presidente della Regione Puglia, Gen. Gambardella, e il Presidente della Sezione di Lecce, Ten. Leo, con alcuni soci alla cerimonia per l'intitolazione di una piazza al Capitano Stefano Rugge, medaglia d'argento al valore Militare, deceduto in Macedonia l'8/5/2002 in missione di pace.

27 ottobre 2008. Scuola di Cavalleria. Consegna di 2 modellini del carro L3/33 da parte del Presidente della Sezione ANCI di Lecce ai sottotenenti della Scuola di applicazione di Torino.

FESTA DI CORPO E FATTI DI TOBRUK AL 4° REGGIMENTO CARRI

Il giorno 21 gennaio u.s., in una giornata uggiosa e fredda, le Sezioni carriste del Piemonte e della Lombardia si sono ritrovate alla caserma "Valentino Babini" sede del 4° Rgt. Carri per festeggiare e ricordare i caduti della battaglia di Tobruk.

La cerimonia è avvenuta in forma ridotta, per la mancanza quasi totale degli organici del Reggimento in missione per

servizi civili.
La stessa è stata voluta e concordata con il il Comando della Brigata "ARIETE" e con il Comandante del reggimento Colonnello LAVIOLA RAFFAELE da parte del Presidente Regionale A.N.C.I. della Lombardia AGUZZI cav. PIETRO e dal vice Presidente Regionale del Piemonte STROZZI cav. uff. GIOVANNI, anche per non trascurare una così importante ricorrenza.
La cerimonia, anche se in fase ridotta di un sì grande ricordo, è riuscita in maniera veramente superba, accompagnati dalle musiche d'occasione abbiamo deposto una corona d'alloro (offerta dalle due Presidenze regionali), al monumento ai caduti carristi.

Dopo le allocuzioni presso il circolo Ufficiali del Comandante, che con l'occasione ha ringraziato tutti i presenti, militari in servizio ed Associazioni d'Arma (parte toccante del suo discorso è stato quello della bandiera del Reggimento bruciata a Tobruk, i cui drappi sono nel suo ufficio).
Lo stesso ha annunciato che al ritorno del Reggimento in sede nel mese di maggio p.v. si svolgerà presso la Caserma "V. Babini" la commemorazione Ufficiale della festa di corpo, con la presenza del comandante la Brigata "ARIETE".
Poi hanno preso la parola i Presidenti Regionali che hanno ringraziato tutti i presenti per la loro fattiva e indispensabile collaborazione.
Il Rancio carrista ha concluso la cerimonia.
Erano presenti le Sezioni A.N.C.I. di Alessandria, Novara, Torino, Vigevano, Seriate e Milano, e la sezione Artiglieri di Cameri (NO).

Aguzzi cav. Pietro
Presidente Regionale Lombardia Piemonte

Strozzi cav. Uff. Giovanni
Vice Presidente Regionale

Consegna targa ricordo al Col. Laviola Comandante 4° Rgt. Carri per il 3° Raduno carrista. Aguzzi - Strozzi.

CERIMONIA A PODRUTE (CROAZIA)

Nei giorni 06-07 gennaio 2009, una Nostra Delegazione composta da CAVALLEGGERI; da CARRISTI e da ex COMBATTENTI ALLEATI, Patrocinati dal Comando del (5°) Rgt. "RIGEL" di CASARSA DELLA DELIZIA (PN) e con la partecipazione del Comandante il Col. RICO' e altri Ufficiali e Sottufficiali; con un pullman al gran completo, il giorno 06 gennaio siamo arrivati a ZAGABRIA e quindi pernottamento; il giorno 07 ci siamo portati a PODRUTE e precisamente sul posto dove è stato vilmente abbattuto il Nostro Elicottero che era in Missione di Pace con al Comando il Col. Pil. Enzo VENTURINI (già del Rgt. "SAVOIA CAVALLERIA" (3°), sono Caduti in cinque, compreso un Ufficiale Francese, sul posto impervio è stato costruito un Sacello con i Loro Nomi e le foto; alla Cerimonia erano presenti Alte Autorità del Governo di CROAZIA; Ambasciatori di: ITALIA, FRANCIA, Addetti Militari di altre Ambasciate che hanno cooperato con le Forze di Pace nel Martoriato Territorio dei Balcani. Come si vede dalle foto, in un'atmosfera di un gelo polare. Fra le Alte Autorità hanno partecipato molti Familiari dei Caduti che sono venuti da ogni parte d'Italia compreso la Signora Sindaco di Sangano (TO) e il Sindaco di Podrute.

Dopo quel tragico evento, nella piccola Comunità (più a valle) è stata costruita una Bella Chiesetta in Loro Memoria e dedicata alla "MADONNA DELLA PACE" e quindi dopo la Cerimonia Ufficiale ove un Trombettiere della Banda Militare di Croazia ha suonato il Silenzio fuori ordinanza con una Divinità impareggiabile nonostante il freddo intenso, a seguire è stata Celebrata la Santa Messa; al termine il Parroco e la Cittadinanza con il Sindaco, ci hanno offerto un gradito intrattenimento e un Caloroso Saluto di Commiato e Mille Ringraziamenti.

Treviso - Silea, 6/2/2009

Pierobon Cav. Uff. Pietro

ERRATA CORRIGE

Nell'ultimo numero della rivista, nella foto in alto di p. 21 a corredo dell'articolo "66° anniversario della battaglia di El Alamein", non sono stati riportati per errore i nominativi delle persone ritratte. Ce ne scusiamo con gli interessati e ripubblichiamo volentieri la fotografia.

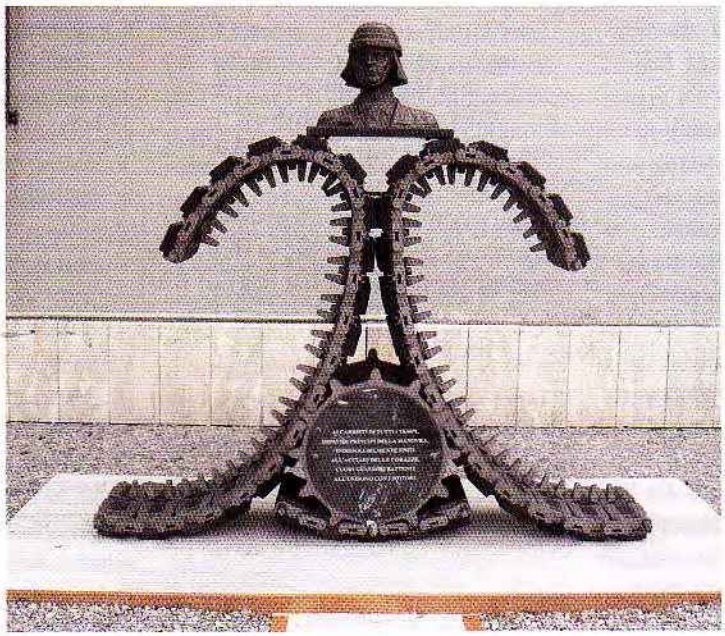
Cap. le Magg. Luigi Tulli reduce della battaglia di El Alamein con il Serg. carrista Paolo Longo in servizio presso lo Stato Maggiore dell'Esercito.

131° REGGIMENTO CARRI
d'acciaio anche i cuori

INAUGURAZIONE MONUMENTO AI CARRISTI
(PERSANO 5 SETTEMBRE 2007)

Il giorno 5 settembre 2007, presso la caserma "M.O. Pasquale CAPONE" di PERSANO è stato inaugurato un monumento ideato e realizzato dal personale del 131° reggimento carri.

La cerimonia, che è stata svolta a reggimento riunito alla presenza del Comandante del 131° reggimento carri, Col. Roberto VILLANI, di una rappresentanza dell'8° reggimento artiglieria "Pasubio" e di una rappresentanza dell'Associazione Nazionale Sottufficiali d'Italia (sezione di Salerno), ha avuto inizio con una allocuzione del C.te di battaglione, Ten. Col. Angelo MINELLI, che ha illustrato i sentimenti ispiratori e il significato del monumento:



"....l'intento è stato quello di realizzare qualcosa di semplice in grado di rappresentare i "carristi" nella loro essenza più profonda...impiegando come "materia prima" qualcosa che già di per sé li rappresenta per antonomasia: i cingoli. ....Un'epigrafe incisa in un marmo incastonato sulla base del monumento recita: ***"ai carristi di tutti i tempi, impavidi principi della manovra, indissolubilmente uniti all'acciaio delle corazze, cuori generosi battenti all'unisono con i motori".***

E' quindi il richiamo ***"ai carristi di tutti i tempi"*** *che dedica tale monumento:*

..... ***ai carristi di ieri*** *(quindi ai caduti e - comunque - a tutti coloro che hanno indossato le fiamme rosso-blu prima di noi e che hanno scritto la breve e gloriosa storia della specialità),*

..... ***a quelli di oggi*** *(quindi a tutti noi, che con il nostro lavoro quotidiano siamo testimoni e custodi delle gloriose tradizioni carriste),*

e... ***a quelli di domani*** *..e cioè a tutti coloro che verranno e ai quali proprio noi dovremo insegnare ad essere concreti ed efficaci, ad operare con intelligenza e risolutezza in stretta simbiosi con i nostri carri armati tramandando, in tal modo, il senso più puro dell'essere "carrista".*

Al termine dell'allocuzione ha preso la parola il Col. Roberto VILLANI che, dopo aver richiamato l'importanza dei valori che ispirano la specialità carrista e dell'attaccamento ad essa, ha scoperto il monumento celato fino ad allora sotto un drappo rosso-blu.

Il cappellano della caserma ha concluso la cerimonia benedicendo gli astanti e il monumento, seguito poi da una Carrista che ha recitato la preghiera del carrista.

Angelo Minelli

VITA AVVENTUROSA DI UN GRANDE SOLDATO: IL GEN. GIUSEPPE PALUMBO

NECROLOGIE

Il giorno 9 febbraio 2009 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il
Generale di Corpo d'Armata nei Paracadutisti
Giuseppe Palumbo
Ne danno il triste annuncio i nipoti Sabrina, Antonio e Nuri.
I funerali avranno luogo il giorno 13 c. m. alle ore 10.30 nella chiesa di S. Maria degli Angeli (p. zza Esedra) in Roma.
Roma, 11 febbraio 2009

Da questo inserto, pubblicato sul quotidiano "Il Giornale", apprendo la morte del paracadutista Gen. C.A. Peppino Palumbo. Fedele "per tutta la vita" alla Patria ed alla Bandiera fu Peppino Palombo, che, con particolare commozione e rimpianto, ritengo preciso dovere ricordare. La sua vita, che avrebbe meritato di essere raccontata da uno scrittore per ragazzi come Emilio Salgari, fu infatti meravigliosa, stupefacente, incredibile. In un fisico asciutto e nervoso egli racchiudeva infatti un'anima vagabonda, un coraggio spinto fino all'incoscienza, una gioia di vivere, con innocenza, umiltà, al servizio della Patria e della Bandiera, cui aveva consegnato la sua vita in una lontana giornata della bella gioventù. Giovanissimo, credo appena diciannovenne, nominato ufficiale, a domanda, Peppino andò in Africa Orientale assegnato al 53° Battaglione indigeno. In origine i Battaglioni coloniali erano 10 dove erano ammessi, solamente dopo una rigorosa prova attitudinale, i giovani per i quali garantivano la famiglia e che venivano controllati a fondo dallo "sciumbasci" (grado turco) vice comandante ed interprete della compagnia. Col passare del tempo e l'aumentare rapidissimo delle esigenze operative i Battaglioni divennero più di 60. Furono quindi, per necessità, costituiti da personale che ovviamente non forniva alcun elemento di conoscenza nella vita precedente. Quando un mio ingenuo Comandante di Battaglione chiedeva: <cosa facevate nella vita civile?> prima lo guardavano smarriti e dopo che lo Sciumbasci non era riuscito a trovare una parola chiara, pensavano che fosse colpa del sole in testa. In realtà il loro mestiere era quello dello "sciftah" cioè, in lingua povera, "briganti" la cui onesta felicità era rappresentata dalla possibilità di ammazzare qualcuno con un colpo di scimitarra. In questo ambiente, il giovane Peppino si trovò a meraviglia, come un topo nel formaggio. Cessate le ostilità in forma ufficiale, egli, per conto suo, continuò la guerra agli inglesi e la sua compagnia, inizialmente di un centinaio di uomini, diventò una banda di circa mille uomini, che lo seguivano con entusiasmo in ogni avventura, inseguimento e saccheggio rassicurandolo con queste parole: <Tu giovane, ma tu Patria e Governo. Tu padre e noi tutti figli dovunque "viene dove vai tu">. Dopo circa un anno di questa spensierata vita, gli inglesi, i suoi avversari,

Il Generale Giuseppe Palumbo in volo libero con la pattuglia acrobatiaca.

per tutelare l'onore della Regina si misero d'impegno e lo catturarono. Fu messo a riflettere sul suo destino in una località molto remota, prossima alle sorgenti del Nilo Azzurro, con vista sui grandi laghi, e guardato a vista come "prigioniero difficile". Quando il Colonnello inglese lo ricevette e gli comunicò le regole di vita "nell' albergo" Peppino rispose: <Io da qui me ne andrò al più presto>. Ebbe l'abilità di fare tredici tentativi di evasione: l'ultimo riuscì. E' da precisare che Peppino era ospite in una località, come abbiamo detto, dell'Africa centrale ed egli si fece a piedi da quel soggiorno tutta la strada fino al Mar Rosso. Giunto fortunosamente ad Assab fu catturato e rinchiuso in una prigione molto benevola. Appena fu notte Peppino fuggì dal tetto, si fece a nuoto 6 miglia con un coltello fra i denti in un mare infestato da pescicani che tuttavia lo considerarono un collega di passaggio. Raggiunse una nave italiana che trasportava in Patria le famiglie di tutti gli italiani catturati al termine delle operazioni in Etiopia e chiamando aiuto attaccato alla catena dell'ancora, riuscì a farsi sentire. Salì a bordo come una scimmia, esausto, affamato e felice e fu accolto dall'entusiasmo di tutte le donne giovani e di mezza età (era un simpaticone e le donne avevano sempre un debole per lui). Gli inglesi si accorsero subito della sua fuga e presenza sulla nave e costrinsero il Comandante ad ingiungere a Peppino che se non si fosse presentato tutte le donne imbarcate sarebbero state riportate a Massaua. Al che Peppino dignitosamente si presentò sull'Attenti dicendo: <Eccomi, la partenza è solo rimandata>. Così fu, dopo dodici tentativi il tredicesimo ebbe successo e Peppino sbarcò in Turchia, paese neutrale, ed a fine guerra raggiunse Roma. Si premurò di comunicare la notizia all'Addetto militare britannico e gli inglesi, con molto "fair play" lo invitarono a pranzo nel circolo ufficiali di Londra (tutte le spese pagate). Peppino andò e tutti sportivamente si congratularono con lui. Per offrire un più chiaro quadro delle abitudini dell'uomo aggiungo che egli abitava in un camper (diceva che nelle case gli mancava l'aria) amava molto le bestie feroci ed aveva come la più dolce delle compagnie una giovane tigre che naturalmente raggiunse in breve tempo la statura massima. Viveva con lui nel camper e la mattina gli leccava la faccia per svegliarlo. Un giorno ebbe un incidente con il camper che si rovesciò. La tigre fuggì, con molta pazienza i nativi organizzarono una battuta più che di caccia di scoperta e finalmente, con l'arrivo di Peppino, la tigre tranquillizzata gli si precipitò incontro abbracciandolo affettuosamente. Venuto il tempo di pace, per mantenere viva la sua natura dinamica, il nostro Peppino decise di fare il paracadutista: divenne senza dubbio il migliore. Per lui era normale tuffarsi nel vuoto da 6000 metri a paracadute chiuso portando con lui una sventurata cagnetta che, con grandi onori, ebbe anch'essa il brevetto di paracadutista. Per ultimo, ci vorrebbe un libro per raccontare tutta la vita di Peppino; assegnato come Comandante alla Scuola di Paracadutismo di Livorno ebbe notizia che un giornalista di "sinistra" aveva affermato che i paracadutisti si lanciavano nel vuoto senza sapere quello che facevano perché erano stati "drogati". Peppino andò alla redazione del giornale - aveva un braccio al collo per un incidente sul "lavoro" - e domandò cortesemente (fra l'altro era un gran signore, figlio di un Ammiraglio): <chi è l'autore di questo articolo?> con orgoglio ed incoscienza si presentò lo scrittore a cui Peppino somministrò con il braccio sinistro efficiente due schiaffoni, uno a sinistra ed uno a destra per mantenerlo in equilibrio ed aggiungendo: <sono a sua disposizione per per ogni eventuale soddisfazione>. L'onorevole Andreotti, Ministro della Difesa dell'epoca, sembra che abbia detto, in riferimento alla vicenda: <E' la prima volta che invidio qualcuno>. Ho scritto forse poco perché la vita di un soldato straordinario come Peppino Palumbo meriterebbe più tempo e più spazio. Voglio pensare con fede e commozione che il Padre Celeste che predilige i suoi figli più coraggiosi e scapestrati abbia detto nel vedere la sua anima: <Peppino, ti sei sempre lanciato dal cielo ora risali verso di me. Troverai molti tuoi amici e soprattutto la tua bella e cara moglie Fernanda che ti regalai come compagna di vita e che la sera "in pensiero" ti attendeva alla finestra illuminata della casa ove ti sentivi troppo stretto>. Un saluto, Peppino, da tutti i soldati di ieri e di oggi e mentre si inchineranno alla tua memoria molte Bandiere, sentirai suonare, fai bene attenzione, un meraviglioso silenzio fuori ordinanza che ti raggiungerà nell'ultima Caserma della tua vita: l'ospedale militaredel Celio.

Con grande affetto. Tuo affezionatissimo

Gen. C.A. Enzo Del Pozzo

LUTTO NELLA SEZIONE VALLE D'AOSTA

Il 24 giugno 2008 è venuto a mancare il Presidente PEDELI' cav. uff. STELLARIO, persona conosciuta e stimata in tutta la Valle in seguito agli incarichi amministrativi ricoperti all'interno della nostra Regione.

Per sua iniziativa ha voluto deporre, davanti alla Stele Carrista del Piccolo San Bernardo", della sabbia proveniente da El Alamein, donata dal compianto ex-combattente ed ex-presidente cav. di gran croce BUILLET Maurizio.

La sezione Valle d'Aosta lo ricorda con stima e porge ai familiari le più sentite condoglianze.
Aosta, 18/11/2008

Il Presidente Erminio Goi

DALLA SEZIONE DI TRENTO

Ci ha lasciati il Carrista Guido BALDO di Aldeno classe 1924. Egli è stato uno dei fondatori della Sezione Carristi di Trento. I preparativi per la formazione della Sezione partirono nel 1971 e si concretizzarono il 16 aprile 1972. Egli vi prese parte con orgoglio ed è uno dei pochi rimasti di quel lontano 16 aprile 1972.
Gli amici lo ricordano con affetto.

Enzo Manincor

DA COSENZA

Con dolore comunichiamo che è deceduta la Signora Veltri, moglie del Presidente della Sezione carrista locale, Prof. Michele VELTRI. La Signora è sempre stata vicino al marito in tutti gli incontri carristi, diventando una di noi. Siamo molto dispiaciuti di avere perso una carrista simpatizzante e al caro Michele porgiamo le nostre più sentite condoglianze e l'affetto grande e sincero.

Franco Giuliani

DALLA SEZIONE DI MONTECHIARI

Il carrista MISELI Benito della Sezione ANCI di Montechiari è venuto a mancare nel giugno del 2007. E' stato un assiduo frequentatore del Sodalizio carrista al quale era affezionato. Carrista di fede e di nobili sentimenti patriottici ha lasciato un grande vuoto tra i carristi di Monselice. Lo ricordano tutti con amore.

Il Presidente della Sezione

DALLA SEZIONE DI MILANO

Il 26 aprile u.s. ci ha lasciati il Caporale Carrista STRADA Pietro, classe 1922, socio della nostra sezione dal 1979.
Ha partecipato agli eventi bellici con il 131° Rgt. Carri.
Tutti i soci si uniscono per il cordoglio verso la Signora Antonia e Familiari.

Francioli

DALLA SEZIONE DI AOSTA

All'età di 92 anni, è mancato il Cav. Libero Fughetta, Membro del Direttivo della Sezione Regionale della Valle d'Aosta.
Era il decano della Sezione alla quale

era particolarmente legato fin da quando, circa cinquant'anni fa, era stata fondata. Sempre presente alle manifestazioni, almeno una volta l'anno, alla cena degli "auguri carristi" natalizi, faceva in modo che fosse presente tutta la sua numerosa discendenza!
Combattente nella guerra di Spagna e nel secondo conflitto mondiale in qualità di Carrista, per il compimento dei suoi novant'anni, aveva ricevuto una medaglia d'oro dalla locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci; analogo riconoscimento gli era stato dato molti anni or sono, dall'Associazione Donatori di Sangue, per le numerosissime sue donazioni offerte nel corso della lunga militanza di generoso volontariato.
Gli amici consoci della Valle, d'Aosta, addolorati, lo piangono e, dalle pagine di questa Rivista che il caro Libero ha sempre sostenuto ed amato, rinnovano alla Sua Famiglia, le più affettuose espressioni di sincero cordoglio.
28/4/2008

Stellario Pedeli

DA SERIATE (BS)

E' deceduto a Seriate il carrista SALVI Renato, fedele al Sodalizio e attivo partecipante a tutte le attività sociali. Socio da anni alla Sezione carrista di Seriate.

La figlia Claudia Salvi

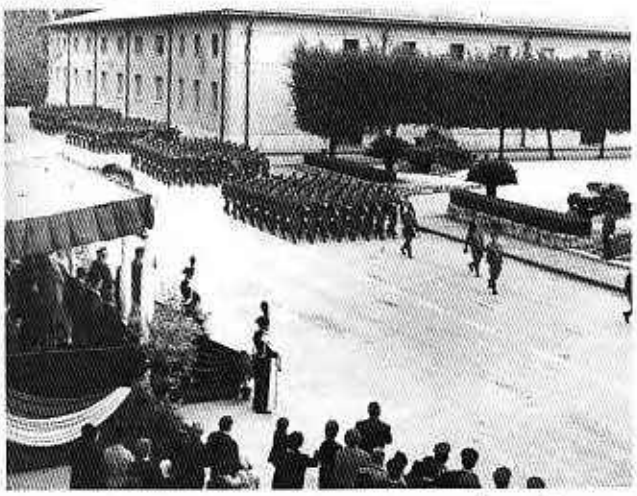
RICORDI DEL NOSTRO PASSATO

Con questo numero viene istituita la presente rubrica dei nostri ricordi di carristi. Coloro che hanno fotografie significative possono inviarle alla nostra Redazione per l'eventuale pubblicazione

Roma, novembre 1971 Cerimonia di consegna della onorificenza di Grande Ufficiale della Repubblica Italiana da parte del ministro della Difesa, On. Pacciardi, al Generale Del Pozzo

1° ottobre 1964, Caserta - Scuola truppe corazzate. Parla il comandante, Gen. Enzo Del Pozzo

LA RICOSTITUZIONE DEI CARRISTI - Il II Battaglione carri (oggi 8° del 132° Reggimento), dotato di carri armati Sherman, rende omaggio al Sacrario del Milite Ignoto in Roma - 4 novembre 1948



Caserta 1964. Scuola truppe corazzate e meccanizzate. Parata del 1° OTTOBRE, festa della Specialità carrista

Alessandria 1941. Il carrista Mario Bragazzi con un collega con il loro carro L6

Circolo ufficiali del Presidio Militare di Napoli, 1969. I nostri comandanti: il Gen. Goffredo Fiore e il Gen. Enzo Del Pozzo

1948. Ricostituzione della Specialità carrista. Aviano 132° Reggimento carri

Cordenons 2006. Il Comandante del 1° FOD, Gen. C. A. Ridinò, premia una partecipante del concorso ippico svoltosi il 14 maggio alla Caserma De Carli

ROMA, MUSEO DEI CARRISTI. ANNO 2000, FESTEGGIATO IL 1 OTTOBRE

I rappresentanti della Regione Calabria: il Presidente Veltri con l'alfiere Ugo Bisciglia

Alzabandiera

TRIESTE 18° RADUNO NAZIONALE CARRISTA 30 SETTEMBRE / 2 OTTOBRE 2005

I nostri Generali

Il nostro medagliere

TAURIANO DI SPILIMBERGO 30 GIUGNO 2007
FESTA DI CORPO AL 32° REGGIMENTO CARRI

Il T. Col. Luigino Boldrin, Presidente della Regione ANCI Friuli Venezia Giulia (al centro) e presidente della Sezione di Pordenone, con i rappresentanti delle Sezioni di Manzano e Udine

Il Gen. Paolo Ruggero e il Col. Guglielmo Gustato, comandante del reggimento, con il carrista Bosaro, reduce della battaglia di Bardia

CORDENONS 9/6/2007 FESTA DEL 132° CARRI

Il Gen. C. A. Alberto Ficuciello e il T. Col. Boldrin con il carrista Michelangelo Scandola, reduce della seconda guerra mondiale in Africa Settentrionale

ATTIVITÀ CARRISTE

5/2/2007 Sezione di LECCE. Intitolazione di una piazza al Cap. Stefano Rugge deceduto in Macedonia l'8/5/2002, in missione di pace.

2/4/2008 Sezione di MONTECHIARI. Inaugurazione monumento carrista a Calcinatello.

5/10/2008 Sezione di MANZANO (NO). Ricordato l'81° anniversario della Specialità dai carristi della sezione.